

laregione#info@aiti.ch

squilibrante

ESECUTIVI E LEGISLATIVI

Sorteggio, 'ballottaggio' e una poltrona vacante

Lo scrutinio per i Municipi è terminato ieri mattina. E già emergono alcune particolarità, con diversi nodi da sciogliere. Ad Avegno Gordevio i due gruppi che hanno presentato candidati per l'esecutivo hanno ottenuto lo stesso numero di voti di lista: 3'485. Un caso più unico che raro lo ha definito ieri, in occasione del sorteggio previsto dalla legge per l'attribuzione del quinto seggio. Flavia Verzasconi, dell'Ufficio cantonale di accertamento. Ciascun gruppo aveva due seggi al termine dello scrutinio: ma la quinta poltrona ha dovuto essere assegnata affidandosi alla sorte. La fortuna ha baciato il gruppo "Insieme", che quindi ottiene la maggioranza nel Municipio della località valmaggese. Il seggio va a Cesare Cattori.

Losone, per il sindaco si torna al voto Il sindaco uscente Corrado Bianda (Ppd) ha

già manifestato l'intenzione di depositare entro giovedì la candidatura per conservare la carica, sfidando Ivan Catarin, Plr. che nella tornata di domenica, per l'elezione del Municipio, ha conquistato un maggior numero di voti personali (1336 contro 1'267). Lo scarto di 69 voti, stando a Bianda, è esiguo e offre margini per una sfida: «Sono propenso a proporre la mia candidatura, ovviamente non appena avrò ottenuto l'appoggio della sezione Losonese del Ppd. Da un'analisi nel dettaglio del voto, emerge un ampio consenso nei miei confronti proveniente dagli elettori dei diversi partiti o da chi ha optato per la scheda senza intestaziones. Nel panachage Bianda batte Catarin per 573 voti a 452. Un consenso trasversale che fa apparire ragionevole una nuova chiamata alle urne. «Anche perché – confessa il sindaco uscente – i dossier e i progetti che

mi piacerebbe far avanzare o portare a termine sono diversi e importanti per Losone».

Nelle Centovalli un posto libero

Nell'esecutivo centovallino rimane vacante un seggio. Spetta al vecchio-nuovo sindaco Giorgio Pellanda designare il/la candidato. "Re Giorgio", come lo hanno scherzosamente soprannominato, è tornato e lo ha fatto col botto. ottenendo il più alto numero di consensi e diventandone, di fatto, il sindaco (almeno di quindicina). Un exploit al quale nemmeno lui, politico di lungo corso da qualche anno allon-tanatosi dai riflettori della cronaca, credeva Un esito ancor più eclatante se si pensa che la sua persona, negli ultimi tempi, è stata bersa-glio di molteplici attacchi denigratori da parte dei suoi detrattori. Insomma, vien da pensare che a furia di parlargli dietro la schiena, alla fine abbiano fatto il suo gioco: «Le malelingue, con i loro attacchi basati su falsità, hanno avuto ciò che si meritano. Mi hanno più volte tirato in ballo con accuse infondate per screditar-mi. Molte persone della valle, in tutta risposta, mi hanno testimoniato la loro stima e garantito sostegno». A questo punto, Giorgio Pellanda, entrato in Municipio da cavaliere solitario, dovrà trovarsi una persona che lo accompagni, dal momento che "Impegno e Passione", il suo gruppo, ha ottenuto due seggi: «Mi prenderò qualche giorno per valutare la scelta e sentire i potenziali interessati. Non escludo possa trattarsi di una donna»

Municipi scrutinati lunedì

Damiano Vignuta del PIr è confermato sindaco di **Gordola**. con un brillante risultato: 1'446 voti personali. Con lui in esecutivo la collega di partito Stefania Perico, i due esponenti di "Sosteniamo Gordola" René Grossi e Giorgio Carrara, i rappresentanti della lista Lega-Udc Nicola Domenighetti e Roberto Balemi e, infine, Bruno Storni di "Alternativa per Gordola". Resta fuori il Plr Lorenzo Manfredi, sorpassato per una cinquantina di voti da Stefania Perico. Rispetto a 5 anni fa il Ppd perde un seggio (da 3 a 2) a favore di Lega-Udc (da 1 a 2): seggio che comunque viene occupato dalla stessa persona, Domenighetti, che da Ppd è passato nelle fila di lega-Udc.

Nelle **Terre di Pedemonte** la Sinistra (LiSA) è ancora il partito maggioritario; conferme per Fabrizio Garbani Nerini (sindaco) e la sua collega di partito Maricarmen Losa. Confermati i due uscenti Omar Balli (Lui) e Giotto Gobbi (PIr). Si salva il Ppd. che orfano del vicesindaco Dario Trapletti, stimato e apprezzato da tutti gli schieramenti, con Adriano Mazzier difende il seggio dall'assalto degli altri partiti.

Consigli comunali

Destra e sinistra guadagnano seggi a scapito di Ppd e Pir. In una sintesi di undici parole è questo l'esito dello scrutinio per il Consiglio comunale di Ascona. Il risultato: 14 seggi al Plr (uno in meno rispetto al 2016). 9 al Ppd (meno due), 6 al Gruppo rosso verde e Forum alternativo (più due) e 6 a Lega-Udc-indip. (più uno). Il più gettonato (se si escludono i candidati eletti in Municipio) è Giovanni Schober del Plr. con 1'202 voti. Da segnalare che l'uscente Valerio Sala. che i liberali non avevano più voluto candidare nelle proprie file, ha ottenuto un seggio nel Gruppo rosso-verde. Nomi e volti noti nel Consiglio comunale di Cevio. Tra gli eletti figurano anche il presidente del Ppd cantonale Fiorenzo Dadò e l'ex pretore ora giudice del Tribunale penale Siro Quadri, entrambi per il gruppo Alleanza moderata. La ripartizione dei seggi nel capoluogo valmaggese: 9 per Alleanza moderata (meno 2 rispetto al 2016), altrettanti per Pases libero, 5 a Indipendenti per l'unità e 2 per Cevio 2021. La più votata è stata Dusca Schindler con 436 voti; secondò è Fiorenzo Dadò con 435.

<mark>п. сомменто</mark> Druidi e folletti

per Locarno

ai Davide Martino

Segue dalla Prima (...) a sinistra – anche a costo di farsi male, prima chiamando in causa, poi accantonando profili forti come l'ex municipale Bruno Cereghetti – riuscirà a esprimersi anche fuori dall'androne di casa.

Poi c'è l'autentica magia di Nicola Pini, politico per vocazione, ancora relativamente giovane ma già forte di ruoli di responsabilità a livello cantonale (e forgiato da una sconfitta nella sua rincorsa al Consiglio di Stato nel 2015, che non può essere stata indolore). Nel tribolato cammino di avvicinamento alla stanza locarnese dei bottoni, il druido di cui sopra ha affrontato e superato sia i rovi di innegabili divisioni interne alla sezione, sia il clamoroso sorpasso del principale avversario Simone Merlini, catapultato sulla sedia liberale radicale dopo l'improvviso abbandono di Niccolò Salvioni on di Niccolò Salvioni.

Dalla prima è uscito con qualche graffio – e il disinfettante giusto dovrà trovarlo in primo luogo la sua stessa sezione di partito -; dal secondo con un'accelerata da doping elettorale, se con questo intendiamo una campagna fatta di minuziosa attenzione ai dettagli e capacità di vendere i propri "atout", il cui peso specifico non appare oggettivamente di poco conto.

Un discorso, quello dell'intrinseca abilità nel promuovere se stesso, applicabile anche e in primo luogo al sindaco Alain Scherrer, che senza troppo sbracciarsi è tornato 5 anni dopo a lambire quota 4'000 voti personali, affermando un primato cittadino che gli si è appiccicato addosso quasi suo malgrado.



Scherrer e Pini si festeggiano a vicenda TI-PRESS/GOLAY